

# RIFLESSIONI SULLA FORMAZIONE PASSIONISTA

**AUTUNNO 2020**

I grandi temi che l'umanità si trova ad affrontare sono anche quelli che richiedono una risposta creativa da parte della Chiesa in generale e dei religiosi in particolare. La pandemia mondiale di Covid 19 ha portato morte, sofferenza e difficoltà a milioni di persone e continua a rappresentare un'enorme minaccia per la vita umana e per i mezzi di sussistenza. Ha sconvolto ogni aspetto della vita normale, compresi i piani per celebrare il Giubileo. Il corso per formatori passionisti previsto per novembre 2020 ha dovuto essere rinviato al novembre 2021. Questo è lo scenario di fondo nel quale voglio offrire queste riflessioni sulla formazione passionista alla fine del 2020.

La risposta internazionale alla pandemia ha messo a nudo un mondo profondamente diviso ideologicamente e in molti altri modi. In alcuni casi, i politici hanno lasciato che gli interessi economici egoistici prevalessero sul valore della vita umana e sulla salute delle persone. Nella maggior parte dei paesi, sono stati coloro che sono economicamente poveri a subire le peggiori conseguenze della pandemia. I poveri e le persone di colore continuano ad essere i cittadini più svantaggiati che sopportano il peso delle crisi nazionali e internazionali. Gli stessi ristretti interessi economici plasmano anche le risposte inadeguate alla crisi climatica e ai pericoli che minacciano la vita sulla terra.

## FORMAZIONE IN CONTESTO

Oltre alla pandemia, stiamo anche vivendo un periodo di disagio e di sconvolgimenti sociali, politici, economici e religiosi. Per rispondere in modo creativo ed efficace alla mutata situazione in cui ci troviamo, dobbiamo capire cosa sta succedendo e perché.

All'interno della Congregazione passionista, sentiamo gli effetti di questi cambiamenti soprattutto nella diminuzione del numero di vocazioni in molti luoghi e nella difficoltà di trovare nuovi ed efficaci modi per comunicare il Vangelo della Passione. Tutto il mondo

della comunicazione ha subito una straordinaria trasformazione. Comunicare oggi per la maggior parte delle persone significa passare molto tempo al telefono, all'iPad e al computer per accedere alle notizie, contattare gli amici e raccogliere informazioni. Il luogo dei discorsi e delle prediche pubbliche nel mondo di oggi sta subendo un cambiamento rivoluzionario. La nostra tradizionale area di "competenza" era la predicazione classica ad una assemblea di fedeli, riuniti in chiese per questo scopo. Questa forma di comunicazione è oggi considerata la meno soddisfacente e la meno efficace. Stiamo ancora lottando per venire a patti con la rivoluzione digitale.

I passionisti sono influenzati da ciò che sta accadendo nella più ampia comunità della Chiesa. Per la maggior parte degli ultimi trecento anni, l'ambiente della parrocchia rurale è stato lo scenario normale per vivere la fede cattolica e ascoltare la predicazione del Vangelo. Il messaggio dei missionari passionisti è entrato nella vita sedentaria della parrocchia rurale come un'iniezione di nuova energia e fervore. Ha dato una spinta alla vita quotidiana della vita cattolica e alla messa settimanale. La sua efficacia consisteva proprio nel poter dare per scontata la vita già consolidata della parrocchia rurale con tutti i suoi elementi. Questo non è più lo scenario per la stragrande maggioranza delle persone, cattolici compresi. Più dell'85% della popolazione mondiale vive ora in aree urbane tentacolari. Oggi il Vangelo deve essere predicato agli abitanti delle città che non vivono più la chiara identità e gli stretti legami della parrocchia rurale. Siamo entrati in un'epoca instabile che è stata caratterizzata come "liquida".

L'allontanamento dal contesto rurale della vita della Chiesa verso le città ha altre conseguenze. La vita di città crea un nuovo senso di ciò che significa essere umani. Nuove esperienze e nuove aspettative influenzano il modo in cui i giovani si relazionano con i loro genitori e le loro famiglie; l'accesso all'istruzione e la mescolanza con una grande varietà di persone ispira nuovi sogni e speranze, e cambia il modo in cui si relazionano con il mondo e assorbono le informazioni. Le persone oggi, e i giovani in particolare, hanno un atteggiamento più critico e interrogativo nei confronti di tutto. La tradizione e l'autorità non hanno più il peso o l'influenza che avevano solo pochi anni fa. Le persone non accettano semplicemente

più le credenze e le pratiche religiose sulla base del principio che "è sempre stato così". Ciò non è espressione di orgoglio umano o di disobbedienza. È semplicemente un nuovo modo di essere un essere umano maturo e adulto. I giovani vengono educati a pensare con la propria testa, a interrogarsi per capire e a coltivare un adeguato senso di autonomia. Questo non è individualismo o relativismo. È il riconoscimento e la celebrazione della dignità propria delle persone umane razionali e libere create da Dio. Anche la Chiesa deve riconoscere le nuove esigenze che derivano dal riconoscimento e dal rispetto della dignità umana e della libertà, compresa la libertà di mettere in discussione le cose finora date per assodate.

### ADATTARSI AL NUOVO CONTESTO

Uno dei motivi principali per cui i religiosi non hanno sperimentato il tipo di rinnovamento sperato dopo il Vaticano II è che generalmente non hanno apprezzato la profondità e la portata dei cambiamenti nella società e nel modo di pensare e di relazionarsi con la Chiesa. Infatti, era comune che sia il clero che i religiosi si lamentassero di questi cambiamenti e li attribuissero a forze negative come il materialismo, il laicismo, ecc. Molti religiosi ritenevano che le forze del cambiamento dovessero essere condannate insieme ai cambiamenti che portavano. Questo è stato un tragico fraintendimento della situazione. Era un ritorno alla vecchia mentalità del "*contra mundum*" quando ciò che serviva era una comprensione più profonda dei cambiamenti reali, inevitabili e positivi che stavano avvenendo nella società e negli individui. Questo non per ignorare le conseguenze più negative della rapida urbanizzazione e del cambiamento sociale sulle persone e sulla vita familiare. Tuttavia, in generale, si può dire che un popolo colto e critico cercava una Chiesa matura, intelligente e credibile. Purtroppo, la Chiesa in pratica non sempre è stata in grado di elevarsi al livello della Chiesa rinnovata immaginata dal Vaticano II. Di conseguenza, molte brave persone sono rimaste disilluse.

Le pressanti questioni di un pianeta terra devastato, dell'ingiustizia economica, del dominio politico e del conflitto interreligioso sono state rilevate nei documenti della Chiesa, ma sono rimaste in gran parte immutate. Alcuni piccoli adattamenti sono stati fatti ad alcune forme esterne, ma non c'è stato uno sguardo approfondito sulle esigenze degli abitanti delle città che vivono in un mondo sempre

più cosmopolita e pluralista. La Chiesa, anche religiosa, continuava a pensare e ad agire in modo ristretto e tribalistico. I risultati sono evidenti. Molte persone se ne sono andate. La Chiesa che aveva attratto la gente nel contesto rurale del passato, che li aveva nutriti e ispirati, non era all'altezza del compito di attrarre, nutrire e sostenere la gente nel nuovo contesto urbano. In molti casi, le autorità ecclesiastiche hanno dato la colpa al popolo, alla teologia liberale e ai mali della società per tutto questo. Questa reazione era solo un altro segno dell'incapacità e della mancanza di volontà della Chiesa di imparare. Era un'incapacità di vedere che la Chiesa come organismo vivente doveva cambiare e adattarsi per sopravvivere.

### IL BISOGNO DI CREATIVITÀ.

Come può la Chiesa operare in modo creativo ed efficace in queste nuove circostanze? Finora è stato molto difficile per la Chiesa cattolica allontanarsi dal vecchio stile autoritario e clericale che caratterizzava la vita cattolica nelle parrocchie rurali. Le vecchie forme di struttura gerarchica e di autoritarismo sono dure a morire, e nuove forme di partecipazione e di mutualità richiedono un nuovo insieme di qualità umane che devono essere apprese. Questo è ciò che è richiesto, ma la Chiesa è lenta ad adattarsi nella pratica. È arrivata una nuova generazione di clero che resiste a questo movimento. Sono attratti dallo stile gerarchico e autoritario che conferisce loro uno status e un potere sul popolo.

Per rispondere alla nuova situazione con creatività ed energia, i passionisti hanno bisogno di una comprensione più profonda di ciò che è accaduto nel mondo, nella Chiesa e nella congregazione negli ultimi decenni. Dobbiamo cercare di evitare spiegazioni semplicistiche che cerchino di identificare il "nemico" che ci ha portato questo guaio. Stiamo vivendo un periodo di cambiamenti senza precedenti che sta influenzando ogni dimensione della vita sulla terra. I religiosi devono resistere alla tentazione di ritirarsi dalle sfide cercando di creare una replica illusoria di un passato più confortante. Il passato appartiene al passato. La nostra vita è qui e ora, insieme ai nostri fratelli e sorelle che vivono, lottano e soffrono oggi. La nostra vita religiosa è una risposta alla chiamata di Gesù ad essere suoi discepoli in questo nuovo contesto.

È anche essenziale per i religiosi avere un nuovo ideale ispiratore che informi e dia una direzione alla vita religiosa per il futuro. L'immagine biblica del deserto ha avuto un'influenza travolgente su ogni forma di vita religiosa a partire da Antonio il Grande che si ritirò nel deserto dell'Egitto nel terzo secolo. L'immagine del deserto insiste sulla necessità di ritirarsi, di separarsi dal resto della comunità cristiana e di vivere una vita di clausura lontano dal "mondo". Tuttavia, ci sono altre immagini bibliche che possono ispirare un approccio diverso alla vita religiosa. Il religioso può essere il "lievito", o la "luce del mondo", il "sale della terra". Queste immagini richiedono uno stile di vita e di missione che sia immerso nel mondo, impegnato con le persone, aiutandole con i loro fardelli e le loro sofferenze. Questo tipo di vita è più in sintonia con la vita di Gesù che andava in mezzo alla gente annunciando la buona novella del regno, curando i malati, nutrendo gli affamati e consolando gli afflitti.

Per molto tempo l'obiettivo della nostra missione è stato quello di "salvare le anime" e aiutare le persone ad "andare in cielo" quando muoiono. La nostra predicazione e la celebrazione dei sacramenti, così come le varie devozioni e le visite ai santuari erano dirette alla salvezza delle anime. Nel "manifesto" missionario di Gesù (Luca 4,18 ss.), non si parla di "anime" o di "andare in cielo". Gesù ci insegna a salvare la nostra vita perdendola al servizio degli altri; è distogliendo l'attenzione da noi stessi e agendo insieme per il bene del prossimo che salviamo la nostra vita. Gesù insiste che sono coloro che si dimenticano di se stessi per vestire gli ignudi, per visitare i malati, per alleviare la miseria dei poveri, per aiutare a sollevare i fardelli da coloro che sono schiacciati e abbattuti... sono coloro che fanno queste cose che entreranno nel regno di Dio.

Una rinnovata vita religiosa sarà ispirata dalle immagini evangeliche del lievito, della luce e del sale. I religiosi saranno pienamente impegnati nel mondo, vicini alle persone, condividendo la Buona Novella dell'amore e della misericordia di Dio, aiutando a portare i fardelli delle persone, e in tutte le cose che anticipano l'arrivo del regno di Dio sulla terra così come è nei cieli.

L'ideale della vita comunitaria è ancora un fattore importante per attirare nuovi membri. Purtroppo, è l'assenza di vita comunitaria che è la ragione data da molti che decidono di abbandonare la vita religiosa. I religiosi possono ancora testimoniare i valori della

comunità stando vicini alle persone e invitandole a condividere la loro vita di preghiera e di missione. Le comunità religiose non sono più autosufficienti e isolate dalla comunità più ampia. Nell'ambiente spesso duro e anonimo della vita urbana moderna, la comunità religiosa può offrire un rifugio di calore e di accettazione a coloro che sono confusi e alla ricerca di un senso. I religiosi oggi sono chiamati a una nuova forma di inserimento tra la gente della parrocchia che include un forte spirito di apertura e di ospitalità. Non si tratta di una forma esclusivamente di "socializzazione", ma di una forma di vera fraternità cristiana, basata sul Vangelo ed espressa nella preghiera e nella missione insieme.

### UNA NUOVA FORMA DI VITA RELIGIOSA.

"Andate in tutto il mondo..." (Marco 16, 15) è il mandato di Gesù ai suoi discepoli. I religiosi rispondono a questo mandato in modo particolarmente intenso e radicale. I religiosi possono contribuire al futuro della Chiesa e del mondo con un rinnovato impegno nella chiamata a vivere in intimità con Gesù e ad annunciare il Vangelo del Regno.

L'ideale della vita religiosa continua a ispirare uomini e donne a dedicarsi a Gesù e al Vangelo per la trasformazione del mondo nel Regno di Dio. Le comunità religiose testimoniano i valori evangelici che offrono la speranza di un futuro migliore per le persone e per il pianeta. Le comunità religiose internazionali e multietniche contribuiscono a promuovere una maggiore comprensione e accettazione delle minoranze e delle persone di altre culture e religioni. I religiosi creano legami di amicizia con persone di altre religioni e senza religione, per lavorare insieme per il bene di tutte le persone, e un nuovo apprezzamento per tutte le creature di Dio e per la salute del pianeta. Predicano il Vangelo della vita e della gioia che abbraccia tutti gli uomini. Nutrono i fedeli cristiani e li aprono ad accogliere persone di altre nazionalità, culture e fedi.

Gesù chiama tutti gli uomini e tutte le donne suoi fratelli e sorelle. Questo era al centro del messaggio rivoluzionario predicato da San Paolo e dalla Chiesa primitiva. Questa è la verità che può salvare il mondo dalle sofferenze future. I religiosi hanno un ruolo importante nel diffondere la Buona Novella che l'umanità è un'unica famiglia e

che tutte le persone sono i figli amati di Dio e i fratelli e le sorelle gli uni degli altri. Le persone più povere, più deboli, più trascurate saranno la particolare preoccupazione dei religiosi in tutto ciò che fanno. Questa è la Buona Novella di oggi; è la nuova morale e la nuova direzione suggerita da Papa Francesco nel *Laudato Si* e nei *Fratelli Tutti*; è la visione che sta rivitalizzando la vita religiosa nella Chiesa.

### UNA FORMAZIONE RINNOVATA.

La formazione all'interno della vita religiosa è un processo che dura tutta la vita e che inizia con la formazione iniziale e continua fino a quando non vediamo Dio faccia a faccia e sperimentiamo la pienezza della vita nel Regno di Dio. Una formazione fruttuosa presuppone determinate condizioni e disposizioni nella persona. Tra queste includerei le seguenti:

- Essere infiammati dall'amore per Gesù Crocifisso e ispirati dalla sua visione evangelica di lavorare insieme per la trasformazione dell'umanità e dell'intera creazione nel Regno di Dio.
- Avere una pratica quotidiana che promuove il processo continuo di conversione e di crescita personale. Ciò comprenderà la preghiera quotidiana, lo studio e la riflessione, nonché una regolare direzione spirituale.
- Essere impegnati in un'azione missionaria radicale e appagante che condivida la visione del Vangelo di Gesù con gli altri e aiuti le persone più deboli e vulnerabili a sperimentare l'amore e la misericordia di Dio.
- Essere preparati intellettualmente, emotivamente e spiritualmente a vivere e a proclamare la visione evangelica di una famiglia umana dei figli amati del Padre, vivendo insieme nella comprensione reciproca e nella pace e in armonia con l'intera creazione.

La Chiesa cattolica ha una lunga e variegata storia di sfide, battute d'arresto, ostacoli e di apprendimento per adattarsi e andare avanti. In ogni occasione la Chiesa ha imparato qualcosa e si è arricchita. L'opposizione iniziale e l'esitazione alla fine lasciano il posto alla realizzazione che la vita e la crescita richiedono adattamento e cambiamento senza sacrificare l'essenziale.



La Chiesa cerca di influenzare ogni aspetto della vita e della cultura con l'energia vitalizzante del Vangelo. Per raggiungere questo obiettivo, la Chiesa dovrà trovare il linguaggio e i mezzi per comunicare il suo messaggio in modo intelligente ed efficace. Questo è il modo per far risplendere la luce del Vangelo e per influenzare la vita del mondo. I religiosi ben formati di domani avranno un ruolo vitale nel portare la luce del Vangelo in ogni aspetto della vita nel mondo per il miglioramento dell'umanità e del pianeta. In questo modo una vita religiosa rinnovata sarà un segno, uno strumento e un'anticipazione credibile del Regno di Dio "in terra come in cielo".